

Circolare Decreto coesione – Novità per il lavoro

22/2024

Agosto 2024

Padova, 29.08.2024

Decreto Coesione: novità per il lavoro

Il "*Decreto Coesione*" (legge 4 luglio 2024, n. 95) ha introdotto, con effetto dal 1° settembre 2024, delle nuove opportunità in materia di incentivi. Questi incentivi mirano a sostenere l'occupazione e l'autoimprenditorialità, con particolare attenzione a giovani, donne e aree svantaggiate.

Va evidenziato che per la piena operatività delle agevolazioni è necessario attendere l'emanazione di decreti attuativi, e in taluni casi è indispensabile altresì l'autorizzazione della Commissione europea. Ne consegue che gli incentivi in commento non risultano immediatamente fruibili.

1. Incentivi per l'assunzione di giovani

Spetta ai datori di lavoro privati che dal 1° settembre 2024 e fino al 31 dicembre 2025 assumono under 35 (mai occupati a tempo indeterminato) con un contratto di lavoro a tempo indeterminato, o stabilizzano un contratto a termine, è riconosciuto per massimo 24 mesi l'esonero totale dal versamento dei contributi previdenziali (esclusi premi e contributi Inail) nel limite di 500 euro mensili per ciascun lavoratore (650 euro nelle regioni del Sud).

Sono esclusi i rapporti di lavoro domestico e di apprendistato, mentre il bonus spetta in caso di precedente assunzione con apprendistato non proseguito in ordinario rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

L'azienda che vuole ottenere lo sgravio non deve aver licenziato nei sei mesi che precedono l'assunzione incentivata. Il beneficio inoltre viene revocato, con recupero di quanto già fruito se il datore di lavoro, nei 6 mesi successivi all'assunzione incentivata, procede al licenziamento per giustificato motivo oggettivo del lavoratore assunto con l'incentivo o di un lavoratore impiegato nella medesima unità produttiva e inquadrato con la stessa qualifica.

2. Incentivi per l'assunzione di donne svantaggiate

Per ciascuna donna "svantaggiata", assunta a tempo indeterminato dal 1° settembre 2024 fino al 31 dicembre 2025, è riconosciuto l'esonero al 100% dal versamento dei contributi previdenziali dovuti dal datore di lavoro privato nel limite di 650 euro su base mensile (esclusi premi e contributi Inail) per 24 mesi.

Il bonus è riconosciuto a donne di qualsiasi età, prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi, residenti nelle regioni del Sud, o donne di qualsiasi età prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno 24 mesi (ovunque residenti). In sede di conversione del decreto Coesione è stato precisato che questo incentivo si rivolge anche a donne prive di impiego da almeno sei mesi, ovunque residenti, operanti nelle professioni e nei settori con un tasso di disparità di occupazione superiore almeno del 25% tra uomini e donne.

3. Bonus ZES per assunzioni al Sud

Per ciascun dipendente assunto a tempo indeterminato dal 1° settembre 2024 fino al 31 dicembre 2025 è previsto l'esonero per un massimo di 24 mesi del 100% dal versamento dei contributi previdenziali dovuti dal datore di lavoro privato nel limite di 650 euro su base mensile (con esclusione dei premi e contributi Inail).

Il dipendente deve aver compiuto 35 anni, essere disoccupato da almeno 24 mesi, essere assunto presso una sede o una unità produttiva nella Zes (zona economica speciale) del Sud. Anche il bonus Zes non si applica a lavoro domestico. Sono beneficiari tutti i datori privati che abbiano alle proprie dipendenze fino a 10 lavoratori nel mese di assunzione e che assumono presso una sede o unità produttiva sita in una delle regioni della ZES unica.

4. Incentivi per l'autoimpiego

Si tratta di un incentivo ai disoccupati con meno di 35 anni che tra il 1° luglio 2024 e il 31 dicembre 2025 avviano sul territorio nazionale un'attività imprenditoriale nei settori strategici per lo sviluppo di nuove tecnologie, la transizione digitale ed ecologica. È riconosciuto l'esonero dal versamento del 100% dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro privati, nel limite di 800 euro su base mensile e per ciascun lavoratore con meno di 35 anni (con esclusione dei premi e contributi Inail) assunto a tempo indeterminato nel medesimo periodo (al 1° luglio 2024 al 31 dicembre 2025). L'incentivo dura massimo tre anni (non può andare oltre il 31 dicembre 2028) e non si applica ai rapporti di lavoro domestico.

Inoltre, le imprese avviate dai soggetti sopra indicati possono richiedere all'Inps un contributo per l'attività, il quale non concorre alla formazione del reddito, per l'importo di 500 euro mensili per una durata massima di tre anni (e comunque non oltre il 31 dicembre 2028).

5. Autoimpiego Centro Nord Italia

Nel decreto Coesione si spinge poi anche il lavoro autonomo nelle libere professioni e nell'attività d'impresa. Beneficiari sono giovani under 35, in condizioni di marginalità e difficoltà, oppure inoccupati, inattivi, disoccupati o senza lavoro destinatari delle misure del programma Gol (Garanzia di occupabilità dei lavoratori). Sono previsti finanziamenti per servizi di formazione e accompagnamento alla progettazione preliminare, tutoraggio per l'incremento delle competenze, e veri e propri incentivi sotto forma di voucher.

Si può ottenere un importo massimo fino a 30mila euro per l'acquisto di beni, strumenti e servizi per l'avvio dell'attività di lavoro autonomo, imprenditoriali e libero professionali, in forma individuale o collettiva. Si sale a 40mila euro se si acquistano beni e servizi innovativi, tecnologici e digitali o beni che assicurano la sostenibilità ambientale o il risparmio energetico. In alternativa si può ottenere un aiuto in regime de minimis per programmi di spese sotto i 120mila, consistente in un contributo a fondo perduto fino al 65% dell'investimento. Se i programmi di spesa sono oltre 120mila e fino a 200mila il contributo a fondo perduto è del 60%.

6. Resto al Sud 2.0

È previsto per l'avvio di attività nel Mezzogiorno un voucher in regime de minimis soggetto a rimborso, utilizzabile per l'acquisto di beni, strumenti e servizi per l'avvio delle attività fino a 40mila euro, che sale fino a 50mila in caso di acquisto di beni e servizi innovativi. È riconosciuto un aiuto in regime de minimis fino al 75% a fondo perduto per programmi di spesa fino a 120mila euro, che per programmi di spesa tra 120mila e 200mila euro scende al 70%.

7. Supporto per lavoratori di grandi aziende in crisi

Le nuove norme interessano anche i lavoratori di grandi aziende in crisi. Per costoro da luglio è operativa un'apposita cabina di regia, gestita dal Ministero del Lavoro e aperta alle Regioni, per l'uso delle risorse del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione per i lavoratori espulsi dal lavoro. Dal 1° luglio potranno chiedere l'intervento della cabina di regia le grandi aziende con oltre 250 addetti per i lavoratori con 24 mesi di Cigs, per favorire il loro ricollocamento con formazione, riqualificazione, orientamento professionale e promozione dell'imprenditorialità.

8. Maxi deduzione fiscale

Le imprese e i professionisti che assumono con contratto di lavoro a tempo indeterminato possono beneficiare di una deduzione fiscale del 120%, che sale al 130% se si procede ad assunzioni di categorie svantaggiate

In particolare, è prevista una maggiorazione del 20% del costo riferibile all'incremento occupazionale, a condizione che il numero dei dipendenti con contratto a tempo indeterminato al 31 dicembre 2024 risulti superiore al numero di dipendenti con contratto a tempo indeterminato mediamente occupato nell'anno 2023. In presenza di nuove assunzioni, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, rientranti tra i soggetti meritevoli di maggiore tutela, è stabilita un'ulteriore deduzione del 10%, come giovani under 30 che siano registrati al Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani, disabili, ex percettori del reddito di cittadinanza, mamme con due figli, e donne vittime di violenza.

Oltre alla verifica dell'incremento occupazionale è necessaria una seconda verifica, ovvero che al termine del periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023 (31 dicembre 2024), il numero di dipendenti, inclusi quelli a tempo determinato, sia superiore al numero degli stessi lavoratori occupati nel periodo d'imposta precedente (2023).

Il beneficio spetta esclusivamente se, al termine del periodo d'imposta agevolato, si sono registrati entrambi gli incrementi.

9. Decontribuzione Sud

Fino al 31 dicembre è prorogata di ulteriori 6 mesi anche la decontribuzione Sud, lo sgravio sul lavoro che sta funzionando di più. La proroga prevede però una limitazione: l'esonero del 30% è prorogato per le sole assunzioni fatte entro il 30 giugno (non opera più quindi per le assunzioni successive a quella data). La concreta operatività della misura agevolativa, originariamente programmata fino al 2029 con legge di Bilancio 2021, è tuttavia subordinata all'autorizzazione della Commissione Ue e consiste in un esonero contributivo per le aziende operanti al Sud, cioè datori di lavoro privati con sede in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, in relazione ai rapporti di lavoro dipendente. Sono escluse le imprese dei settori finanziario e agricolo e i datori di lavoro domestico.

In base all'attuale normativa l'agevolazione è riconosciuta sulla base di percentuali decrescenti a seconda delle annualità delle contribuzioni (esclusi dal calcolo della contribuzione i premi e contributi dovuti all'Inail).

Questi incentivi rappresentano un'opportunità significativa per le imprese e per coloro che intendono avviare nuove attività imprenditoriali. Vi invitiamo a esaminare queste misure e a valutare come possano essere integrate nelle vostre strategie di crescita.

Restiamo a disposizione per ulteriori chiarimenti e supporto nella gestione delle richieste di incentivi.